

# **ISTITUTO PARITARIO**

## **“LEONE XIII”**

***SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA  
SECONDARIA DI I GRADO***

Via Elenuccia n. 15 - 98121 Messina  
Tel. 090.41874-344798 - Fax 09059225  
e-mail – istitutoleonexiii@virgilio.it

### **PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA P.O.F.**

**Art. 3 Regolamento sull'Autonomia  
D.P.R. 08.03.1999 N. 275**

**SCUOLA D'ISTRUZIONE SECONDARIA DI I GRADO**

**Anno scolastico 2004 – 2005**

## **CAPITOLO I**

### **PREMESSA**

## **Notizie di carattere generale**

- Ente gestore dell'Istituto:  
Apostole della Sacra Famiglia
  
- Rappresentante legale:  
Suor Elena FAIELLO
  
- Dirigenti Scolastiche:  
Suor Domenica SALERNO (scuola secondaria di I grado)  
Suor Maria CERULLO (scuola dell'Infanzia e Primaria)
  
- Segretaria responsabile:  
Suor Maria Chiara MELLACE

### **Giorni e orario di ricevimento**

Lunedì, mercoledì e venerdì : dalle ore 8.00 alle ore 10.00

Martedì e giovedì: dalle ore 16,30 alle ore 18,30

- Segretaria Economa:  
Suor Anna LOPARDO

### **Giorni e orario di ricevimento**

Pomeriggio secondo un calendario stabilito per periodi secondo le scadenze mensili.

## **L'Istituto e le Suore Apostole della Sacra Famiglia**

L'Istituto "Leone XIII" (così denominato in omaggio al pontefice Leone XIII, regnante al tempo della fondazione dell'Istituto) è tenuto da suore consacrate alla Sacra Famiglia e chiamate, appunto, Apostole della Sacra Famiglia.

L'origine dell'Istituto risale al 1888 ad opera del cardinale Giuseppe Guarino (di cui è in corso il processo di beatificazione) che lo volle a sostegno della sua azione pastorale volta, tra l'altro a tutelare la sacralità della famiglia in tempi di imperversante laicismo.

L'Istituto da lui fondato ne perpetua la paternità spirituale in Italia e in alcune regioni del Brasile e l'attività svolta nelle scuole, nei convitti, negli Oratori e nei pensionati universitari, aperti ad accogliere tanti giovani, rivela che il suo impegno - quale quello di santificare la famiglia e con essa la società, mediante la formazione integrale delle nuove generazioni - è sempre attuale.

Nel corso degli anni le forme d'attuazione del loro carisma sono state varie, dettate dalle esigenze dei tempi, ma sempre secondo la visione pastorale del loro Fondatore ed ancora oggi, nel formare la gioventù cercano d'ispirarsi allo spirito della famiglia di Nazareth, sul modello di S. Francesco di Sales e secondo lo stile di Don Bosco, di cui il Guarino fu fervente "cooperatore".

In particolare, ispirandosi all'ideale dell'umanesimo cristiano e all'opera educativa del Cardinale Giuseppe Guarino, nello spirito del sistema preventivo di D. Bosco, si propongono di contribuire alla formazione integrale della persona che, basandosi su una specifica concezione dell'Uomo e della Società, in sintonia con i principi di libertà, uguaglianza e solidarietà della nostra Costituzione, implica una educazione finalizzata alla crescita dell'alunno in tutte le sue dimensioni, con particolare riferimento ai valori spirituali, aperto alla trascendenza nell'ottica del messaggio evangelico di libertà e carità.

Nel contesto attuale in cui tutto sembra essere entrato in crisi, compresa la famiglia, le suore si prodigano con ogni mezzo per rispondere alle esigenze dei nostri tempi. E' sorto così da anni il Movimento per l'Evangelizzazione delle Famiglie (M.E.F.) con la preziosa ed abile partecipazione dei laici che

con la loro testimonianza nell'ambiente del lavoro e nei loro rapporti di relazione si impegnano a vivere ed annunciare Cristo.

Nei progetti delle suore c'è la realizzazione d'un Osservatorio permanente sulle problematiche familiari dando vita anche ad una rete di consultori.

Nel passato le suore tennero educandato, orfanotrofio, scuole elementari, scuole di musica, di pittura, di ricamo e di tessitura.

## **Oggi**

L'Istituto si propone di raggiungere le sue finalità educative anzitutto nella scuola e organizza un ciclo di studi articolato in:

- Scuola dell'Infanzia (3 sezioni)
- Scuola Primaria (2 sezioni)
- Scuola d'Istruzione secondaria di I grado (1 sezione)

per le quali l'Istituto ha ottenuto il riconoscimento di Scuola Paritaria a partire dall'anno scolastico 2001/2002 sì che la scuola ha "pari valenza e pari diritti" con le scuole statali a tutti gli effetti degli ordinamenti scolastici in vigore.

L'Istituto tiene anche corsi d'informatica per adulti con autorizzazione regionale.

## **CAPITOLO II**

### **ANALISI SOCIO AMBIENTALE SCELTE EDUCATIVE**

## LA SCUOLA E IL TERRITORIO

### **Premessa: Dove sorge l'Istituto?**

La Scuola “Leone XIII” è situata in Via Elenuccia XIII (8° Quartiere), via che confluisce, insieme alle vie Pracanica, Quod Quaeris e Bonfiglio, nella piazza S. Vincenzo, piazza vissuta come punto di incontro per gli abitanti della zona, e inserita in un quartiere medio – borghese in cui coesistono però situazioni di degrado ambientale e socio – economico.

La piazza è chiamata S. Vincenzo in ricordo del cinquecentesco bastione e dell’omonima chiesa sita nei pressi, a ridosso dell’alto bastione, estremo baluardo settentrionale della cinta muraria cinquecentesca, sopra l’ingresso di un antico serbatoio idrico (pompa francese era chiamata anche la piazza, perché vi sorgeva una fontana usata dalle truppe francesi durante la rivolta antispagnola) ci sono tutt’ora dei frammenti in pietra: un mascherone e uno stemma di Messina.

In alto sono visibili sopravvivenze architettoniche del tessuto urbano preterremoto.

A pochi metri dalla Scuola si trovano due delle arterie principali di Messina: Via Garibaldi e Corso Cavour, per cui l’Istituto è facilmente raggiungibile dai mezzi pubblici.

Le strutture circostanti all’istituto sono: l’Intendenza di Finanza; la Caserma “Antonio Bonsignore” sede della legione Carabinieri di Messina; il Palazzo della prefettura con alle spalle la Questura; la Facoltà di Magistero; la Villa Mazzini; le scuole “Francesco Crispi” e “Giovanni Pascoli” e la Chiesa di S. Giovanni di Malta, sede dei Cavalieri di Malta, al cui interno trovasi il monumento funebre di Francesco Maurolico.

La presenza in zona di alcuni uffici istituzionalizzati facilita l’attuarsi di quel dialogo che la Scuola si propone con essi al fine di avvicinare gli alunni, sin da piccoli alle istituzioni, mediante visita ai locali e incontro con i rappresentanti di tali istituzioni.

## LETTURA DEL TERRITORIO

Il territorio degli utenti si presenta alquanto vario: gli alunni in parte provengono dalle zone limitrofe dell'Istituto, in parte affluiscono dalle diverse zone della città e alcuni di questi hanno genitori che lavorano nelle strutture circostanti l'Istituto.

Gli alunni frequentanti provengono da famiglie impegnate per lo più nel settore terziario, anche se non mancano quelli di disagiate condizioni sia economiche che familiari, il che, spesso, determina in essi condizioni di svantaggio nell'apprendimento e nei rapporti personali. Qualcuno presenta problematiche di integrazione sociale con comportamento di aggressività e di rifiuto alle regole che possono tradursi in insuccesso scolastico e portare a fenomeni di dispersione.

In crescita la presenza di immigrati provenienti da Stati Extraeuropei (Filippine e Sri Lanka) che si presentano all'interno della nostra Istituzione Scolastica ben integrati.

Una caratteristica che si va estendendo a fasce sempre più larghe di alunni (se pur figli anche di impiegati e liberi professionisti) è l'uso di un linguaggio verbale talora ridotto e frammentato, anche a causa dell'eccessiva fruizione passiva dello strumento televisivo e degli scarsi scambi comunicativi con gli adulti del gruppo parentale.

C'è poi la tendenza nei ragazzi, man mano che crescono, a concentrare l'attenzione prevalentemente sul quotidiano; del passato la loro memoria tende a ricordare solo l'ultimo degli eventi evocato dai mass-media e il futuro è per loro lontano, poco importante, perché perennemente incerto. Perde, così, importanza l'impegno per la progettualità; in molti si vede assenza di passione per il lavoro metodico e approfondito e per la teorizzazione in genere.

La partecipazione dei genitori alla vita della scuola dipende dalla sensibilità con la quale essi guardano all'istruzione: qualcuno vede la scuola solo come un parcheggio obbligato in attesa di poter avviare i figli, quando sarà l'ora, al lavoro; qualcuno valuta l'opportunità di avere un titolo di studio che elevi socialmente, senza preoccuparsi dell'effettivo grado di istruzione raggiunto dai figli; sempre più numerosi sono, però, coloro che nutrono fiducia

nei confronti della Scuola, ritenendo soddisfacente il servizio che essa offre nella formazione della persona e collaborando per fornire sempre più occasioni di maturazione al figlio.

Dalle indagini effettuate si è evidenziato che le famiglie chiedono la continuazione ed il potenziamento dei progetti avviati, oltre ad una preparazione di base dei loro figli valida per la prosecuzione degli studi e, in particolare, chiedono forti competenze in Italiano e Matematica prima, lingue straniere ed Informatica poi, in vista di una iscrizione futura dei ragazzi nei licei o classici o scientifici della città.

## **RICHIESTE DEL SOCIALE, DEL MONDO DEL LAVORO**

### **PREMESSA**

La scuola nel mirare all'educazione integrale della persona deve tenere conto delle altre realtà che interagiscono con l'educazione dei suoi utenti – discenti: tutte quelle realtà vive, presenti nella Comunità locale, in primo luogo le famiglie, con le quali deve instaurare uno stretto dialogo.

Se le conoscenze oggi si rinnovano e si ampliano sempre più, la scuola, più che dei contenuti - che comunque ci saranno - deve preoccuparsi della tecnica di acquisizione delle conoscenze, della pratica e dell'applicazione di esse in situazioni reali. L'alunno nella scuola deve essere soggetto attivo, sperimentare le proprie abilità, scoprire i propri limiti, confrontarsi con gli altri nella operatività. Il sapere deve, insomma, misurarsi con il saper fare, partendo da situazioni concrete in cui l'alunno cerca soluzioni a problemi concreti, entrando così in rapporto con le realtà esterne.

Se nel mondo della produzione e dei servizi si sviluppa sempre più l'automazione, la scuola non può non tenerne conto e deve, quindi, favorire lo sviluppo di capacità tese alla progettazione e quindi all'analisi, al controllo, alla verifica. Per queste attività è necessario anche che si lavori in équipe (le figure solitarie, che affrontano e risolvono i problemi senza alcuna collaborazione nel mondo del lavoro vanno scomparendo), per cui la scuola deve favorire il lavoro di gruppo e un approccio allo studio di tipo interdisciplinare, assumendo come obiettivo fondamentale quello della comunicazione. Dalla scuola, inoltre, ci si aspetta che essa prepari l'alunno alla "professione cittadino", cioè che questi pratichi a scuola comportamenti che gli saranno richiesti domani come cittadino.

La nostra Scuola ha cercato di perseguire le finalità di cui sopra già prima che la Riforma Moratti entrasse in vigore introducendo, dall'anno scolastico 200/2001, innovazioni quali: l'orario flessibile e l'introduzione di attività di laboratorio per le quali vedasi pag. per la sola classe terza

## **BISOGNI FORMATIVI DEGLI ALUNNI DI OGGI**

- Acquisire comportamenti sociali improntati a principi di solidarietà, tolleranza, democraticità e accettazione consapevole di regole condivise, rispetto per l'ambiente naturale e artificiale;
- Padroneggiare la lingua italiana come codice privilegiato di comunicazione di bisogni, pensieri, sentimenti, richieste; come strumento per lo sviluppo del pensiero logico e deduttivo; come veicolo di accesso ed elaborazione degli altri saperi;
- Conoscere ed utilizzare altri linguaggi comunicativi (musicale, iconico, gestuale, motorio, informatico), che possano favorire e potenziare l'interazione con gli adulti e con i coetanei, l'acquisizione di capacità espressive diversificate e maggiore accesso ad altri saperi;
- Ricevere stimoli adeguati per promuovere ed accrescere la motivazione all'apprendimento individuale e collettivo;
- Fruire dai tre ai quattordici anni, di un servizio scolastico che rispetti il continuo evolutivo degli alunni.

### **FINALITA'**

- Raggiungere gli obiettivi educativi e didattici istituzionali;
- Condurre gli alunni a padroneggiare il codice verbale e ad attivare e potenziare l'uso di quello informatico e multimediale;
- Formare un alunno competente;
- Promuovere il successo formativo per tutti gli alunni;
- Facilitare la comunicazione tra le diverse componenti del sistema scuola;
- Promuovere il miglioramento del servizio scuola.

**DAI BISOGNI AGLI OBIETTIVI E ALLE MODALITA' DI  
LAVORO DA SEGUIRE NELL'ATTIVITA'**

| <b>OBIETTIVI</b>  | <b>STRUMENTI PER CONSEGUIRE<br/>GLI OBIETTIVI</b>  |
|---|--|
| 1. Conoscenza di sé e di sé in rapporto agli altri: capacità relazionali.                                       | a) Pratica del laboratorio di gruppo;<br>b) Laboratorio di animazione e comunicazione non verbale;<br>c) Pratica dell'autovalutazione.   |
| 2. Manualità e operatività.   | a) Pratica della metodologia della ricerca;<br>b) Attività di compresenza (laboratorio);<br>c) Nella esperienza e scoperta di altre realtà esterne.  |
| 3. Sviluppo delle abilità cognitive.  | a) Pratica disciplinare;<br>b) Programmazione del Consiglio di classe (unità di lavoro).   |
| 4. Competenza comunicativa.   | a) Programmazione disciplinare;<br>b) Programmazione Consiglio di classe.  |
| 5. Fruizione consapevole di alcuni media.   | a) Nelle attività disciplinari e non delle materie dell'area della comunicazione;<br>b) Nelle attività di compresenza (laboratori).  |
| 6. Recupero della memoria del paese e rapporti con il territorio e le sue agenzie culturali.                    | a) Tramite attività di compresenza dell'area di ricerca;<br>b) Tramite il recupero di alcune forme comunicative popolari e del valore culturale del dialetto;<br>c) Tramite la collaborazione con altre agenzie;   |
| 7. Insegnare ad apprendere (per un'educazione permanente); acquisire abilità spendibili in situazioni concrete. | a) Nella programmazione disciplinare e del Consiglio di classe;<br>b) Nei laboratori;<br>c) Nella consuetudine con alcuni mass media almeno a livello di decodifica (ricezione);<br>d) Nella organizzazione di visite guidate e fonti culturali diverse. |

## **CAPITOLO III**

### **LA STRUTTURA DEL NUOVO SISTEMA SCOLASTICO**

Il nuovo sistema educativo di istruzione e formazione si articola in:

**1. Scuola dell'infanzia.** Dura 3 anni;

**2. primo ciclo.** Comprende:

- la *scuola primaria*. Dura 5 anni così organizzati: primo anno (classe prima), primo biennio (classi seconda e terza) e secondo biennio (classi quarta e quinta);
- la *scuola secondaria di primo grado*. Dura 3 anni così organizzati: un biennio (classi prima e seconda) e un terzo anno (classe terza);

**3. secondo ciclo.** Comprende:

- il *sistema dei licei*. Dura 5 anni. Ci sono 8 tipi di licei (artistico, classico, economico, linguistico, musicale e coreutica, scientifico, tecnologico, delle scienze umane) così organizzati: primo biennio (classi prima e seconda), secondo biennio (classi terza e quarta), quinto anno (classe quinta);
- il *sistema dell'istruzione e della formazione professionale*. Dura almeno 4 anni. E' previsto un quinto anno facoltativo.

I principi su cui si fonda il sistema di istruzione e formazione si possono sintetizzare dal primo comma dell'articolo I:

- favorire la crescita e la valorizzazione della persona umana;
- rispettare i ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e delle identità di ciascuno e delle scelte della famiglia;
- incentivare la cooperazione tra scuola e genitori;
- rispettare il principio dell'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- rispettare le competenze costituzionali delle Regioni, delle Province e dei Comuni.

## **LE SCELTE CURRICOLARI**

- **Curricolo fondamentale (27 ore settimanali)**
- **Curricolo fondamentale + attività opzionali facoltative**  
(27 + max 6 ore settimanali)

## **OFFERTA FORMATIVA IN ORARIO SCOLASTICO**

- **Indicazioni nazionali**
- **Programmazione educativa e didattica per unità di apprendimento**
- **Attività di continuità / Orientamento**
- **Progetti**
- **Sicurezza**
- **Identità personale e sociale**
- **Laboratori e attività: - Biblioteca**
  - Teatro**
  - Informatica**
  - Scienze**
  - Alimentazione**
  - Visite guidate e viaggi d'istruzione**

## **AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA**

(Attività opzionali facoltative)

### **a) In orario scolastico**

#### **Scuola Primaria e Secondaria di I grado**

- 1) Attività Informatiche
- 2) Laboratorio linguistico (Inglese e Tedesco)
- 3) Attività espressivo-motorie
- 4) LARSA

### **b) In orario extrascolastico**

- Attività di pre-scuola: dalle 7,30 alle 8,15 (a carico della scuola)
- Attività pst-scuola: dalle 13,30, con assistenza (a carico della scuola e mensa a carico delle famiglie)

### **c) A carico delle famiglie:**

- Dalle 14,30 alle 17,00 con esecuzione compiti
- Danza
- Calcetto
- Ginnastica ritmica
- Oratorio festivo
- Preparazione ai sacramenti
- Grest

**CAPITOLO IV**  
**LE SCELTE ORGANIZZATIVE**

**Innovazioni: orario flessibile e attività di laboratorio**  
**a.s. 2005/2006**  
**classe III**

A seguito della Riforma Moratti, le classi I<sup>a</sup> e II<sup>a</sup> hanno adottato le innovazioni previste dalla Riforma (vedi pagina successiva), mentre la III classe ha mantenuto le innovazioni introdotte nella nostra Scuola a partire dall'anno scolastico 2000/2001.

Il “Leone XIII”, infatti, aveva introdotto nel suo percorso formativo delle innovazioni quali: l'orario flessibile e l'introduzione di attività di laboratorio relativamente a: “Informatica” (2 ore settimanali); area linguistica (1 ora settimanale); area logico – matematica (1 ora settimanale); spazio per sviluppare attività di formazione sociale (1 ora settimanale) (educazione alla salute, educazione stradale, ambientale; conoscenza del proprio territorio nel suo assetto sociale, economico e culturale); svolgimento attività di recupero o potenziamento disciplinare (1 ora settimanale).

Per il loro inserimento il Collegio ha utilizzato la quota del monte ore annuale del curriculum e delle sue discipline riservata alle scuole (il 15%) come spazio di flessibilità; proponendo tali attività, così, in orario obbligatorio. Si sono organizzate unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria, ma ridotte a 50 minuti, così che ogni giorno, in un orario di sei ore di 50 minuti, c'è uno spazio flessibile da destinare alle attività di cui sopra.

Poiché, però, l'introduzione di unità didattiche di 50 minuti avrebbe portato a un decremento orario (10/50) superiore al limite del 15% previsto dalla normativa (il 15% di 60 = 9 m), al fine di garantire l'85% del monte ore complessivo obbligatorio, corrispondente a 170 giornate di lezione, è stato necessario, prevedere almeno 204 giorni di attività scolastica (da qui la necessità di anticipare di alcuni giorni l'inizio dell'anno scolastico rispetto alla data d'inizio fissata dall'Assessorato alla Pubblica Istruzione della Regione Sicilia).

Per venire incontro alle richieste dei genitori, l'uscita degli alunni al Sabato è stata anticipata alle ore 13,10 (contro le 13,30).

Per quanto riguarda l'inserimento dell'Informatica nello spazio flessibile, nella III Media è stata posta all'interno di alcune discipline del curriculum, nell'ora flessibile, con integrazioni extracurricolari per le quali la scuola si avvale di un esperto per due ore settimanali. Nell'ora flessibile riservata al laboratorio

linguistico si è voluto potenziare oltre che lo studio della lingua italiana, anche lo studio delle lingue straniere, introducendo lo studio di una seconda lingua per la quale ci si avvale di esperti.

## LE SCELTE ORGANIZZATIVE

- Orario flessibile<sup>(\*)</sup>: orario di funzionamento e ripartizione delle materie;
- Risorse umane;
- Risorse strutturali;
- Risorse finanziarie;
- Rapporti Scuola - Famiglia;
- Legge 626/94;
- Funzioni obiettivo Prof. Daniela MUNAFO' (Area 1 e Area 2); Prof. Maria CERULLO (Area 3 e Area 4);
- Responsabili laboratori (Palestra ed aula di informatica): Carmen BERINATO e Giuseppe ROMANO;

Le attività didattiche alla scuola primaria e secondaria di I grado si articolano con un'eguale organizzazione oraria ( 27 + 3 = 30 ore settimanali):

- dal Lunedì al Venerdì: dalle ore 8,15 alle ore 13,30  
(con pausa dalle ore 10,45 alle ore 11,00)
- il Sabato: dalle ore 8,10 alle ore 13,10

(\*)

| Unità di<br>Misura | TOTALE        | Minimo da<br>Garantire<br>85% | Spazio per la<br>flessibilità<br>15% |
|--------------------|---------------|-------------------------------|--------------------------------------|
| <b>GIORNI</b>      | <b>200</b>    | <b>170</b>                    | <b>30</b>                            |
| <b>SETTIMANE</b>   | <b>33</b>     | <b>28</b>                     | <b>5</b>                             |
| <b>ORE 30</b>      | <b>1000</b>   | <b>850</b>                    | <b>150</b>                           |
| <b>SETT.LI 36</b>  | <b>1200</b>   | <b>1020</b>                   | <b>180</b>                           |
| <b>40</b>          | <b>1320</b>   | <b>1122</b>                   | <b>198</b>                           |
| <b>UU. DD. 50'</b> | <b>204 gg</b> | <b>170 gg</b>                 | <b>6 ore su 30</b>                   |

## **ORARIO DI FUNZIONAMENTO** **Scuola Secondaria di I grado**

### **PREMESSA**

(classi prima e seconda)

**(dal Decreto legislativo 19.02.04 n. 59)**

L'orario annuale delle lezioni nel primo ciclo di istruzione comprende un monte ore obbligatorio ed un monte ore facoltativo opzionale per le famiglie degli alunni (obbligatorio per l'istituzione scolastica nell'ambito delle opportunità esistenti), al quale si aggiunge eventualmente l'orario riservato all'erogazione del servizio di mensa e di dopo mensa.

I tre segmenti orari rappresentano il tempo complessivo di erogazione del servizio scolastico. Essi non vanno considerati e progettati separatamente, ma concorrono a costituire un modello unitario del processo educativo, da definire nel Piano dell'offerta formativa.

L'orario obbligatorio annuale delle lezioni nella scuola secondaria di I grado è di 891 ore che, distribuite su 33 settimane convenzionali di lezione, corrispondono ad un orario medio settimanale di 27 ore.

| <b>ANNUO</b> |      |        | <b>SETTIMANALE</b> |                |          |
|--------------|------|--------|--------------------|----------------|----------|
| Obbl         | fac. | Totale | Obbl.              | Fac.           | Totale   |
| 891          | 99   | 990    | 27                 | 3 min<br>6 max | 30<br>36 |

Le opzioni delle famiglie, riferite al tempo scuola facoltativo, vanno rese compatibili con i piani dell'offerta formativa, con il *Profilo*, nonché con le soluzioni organizzative e didattiche delle scuole.

Le istituzioni scolastiche, anche per il tramite del docente incaricato di funzioni tutoriali, assolvono il compito primario di creare le condizioni atte a garantire il successo scolastico, attraverso interventi compensativi e mirati e un'offerta formativa arricchita, tesa al recupero di svantaggi e disuguaglianze culturali.

Il primo ciclo, della durata di 8 anni ha carattere unitario, ferma restando la specificità della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado.

Ciascun segmento del primo ciclo di istruzione si articola in periodi didattici. Più esattamente la scuola primaria si articola in un primo anno di collegamento con la scuola dell'infanzia e in due

successivi periodi biennali; **la scuola secondaria di I grado in un periodo biennale e in un terzo anno conclusivo e di orientamento.**

Le famiglie contribuiscono, in maniera attiva e partecipata, alla definizione dei percorsi formativi dei propri figli, nel rispetto delle loro vocazioni, capacità, attitudini ed inclinazioni, anche attraverso la scelta delle attività educative, da svolgere nell'orario facoltativo opzionale.

### **Le scelte di orario: la quota obbligatoria**

Ad ogni insegnamento o attività è assegnato un monte ore flessibile: «Il monte ore annuale obbligatorio per trasformare in competenze personali degli allievi gli OGPF (Obiettivi generali del Processo formativo) e gli OSA (obiettivi specifici di apprendimento) delle singole discipline, comprensivo delle attività di educazione alla convivenza civile e all'informatica che coinvolgono tutti gli insegnamenti, è rappresentato nella seguente tabella »:

| <b>INSEGNAMENTI</b>   | <b>Min</b>  | <b>Medio</b> | <b>Max</b> |
|---|---|--------------|------------|
| <b>Italiano</b>   |   |              |            |
| <b>Storia</b>   | <b>307</b>  | <b>313</b>   | <b>319</b> |
| <b>Geografia</b>  |   |              |            |
| <b>Matematica</b>   |   |              |            |
| <b>Scienze</b>  | <b>239</b>  | <b>245</b>   | <b>251</b> |
| <b>Tecnica (33)</b>   |   |              |            |
| <b>Inglese</b>  |   |              |            |
| <b>II lingua</b>  | <b>114</b>  | <b>120</b>   | <b>126</b> |
| <b>Arte e immagine</b>  | <b>54</b>   | <b>60</b>    | <b>66</b>  |
| <b>Musica</b>   | <b>54</b>   | <b>60</b>    | <b>66</b>  |
| <b>Scienze motorie/sportive</b>   | <b>54</b>   | <b>60</b>    | <b>66</b>  |
| <b>Religione</b>  | <b>33</b>   | <b>33</b>    | <b>33</b>  |
| <b>Attività</b><br><b>1. Convivenza civile</b><br><b>2. Informatica</b> | Non è prevista una quantificazione oraria per le due attività in quanto responsabilità comune di tutti gli insegnanti.<br>Il monte ore annuali massimo consentito è di 18 ore annue |              |            |
| <b>TOTALE</b>   | <b>891</b>  | <b>891</b>   | <b>891</b> |

Il Collegio Docenti ha deliberato, per l'anno scolastico 2005/2006, il seguente monte ore annuo per disciplina

### CLASSE PRIMA E SECONDA

Tempo scuola senza mensa - Anno scol. 2005/06

|                  | ANNUO CLASSE I |           |              | ANNUO CLASSE II |           |              |
|------------------|----------------|-----------|--------------|-----------------|-----------|--------------|
|                  | Obbl           | Fac       | Tot          | Obbl            | Fac       | Tot          |
|                  | Ore<br>891     | Ore<br>99 | Ore<br>990   |                 |           |              |
| ITALIANO         | 198            |           |              | 211             |           |              |
| STORIA           | 60             |           |              | 54              |           |              |
| GEOGRAFIA        | 60             |           |              | 54              |           |              |
| MATEMATICA       |                |           |              |                 |           |              |
| SCIENZE          | 206            |           |              | 206             |           |              |
| INGLESE          | 49             |           |              | 49              |           |              |
| FRANCESE         | 66             |           |              | 66              |           |              |
| TECNOLOGIA       | 33             |           |              | 33              |           |              |
| ARTE E IM        | 66             |           |              | 66              |           |              |
| MUSICA           | 60             |           |              | 60              |           |              |
| SC. MOTORIE      | 60             |           |              | 60              |           |              |
| RELIGIONE        | 33             |           |              | 33              |           |              |
| <b>ATTIVITA'</b> |                |           |              |                 |           |              |
| CONV. CIVILE     |                |           |              |                 |           |              |
| INFORMATICA      |                |           |              |                 |           |              |
| Lab. Informatica |                | 50        |              |                 | 50        |              |
| Lab. Tecnologi   |                | 19        |              |                 | 19        |              |
| Att. Espres/mot. |                | 15        |              |                 | 15        |              |
| LARSA            |                | 15        |              |                 | 15        |              |
| <b>TOTALE</b>    | <b>891 +</b>   | <b>99</b> | <b>= 990</b> | <b>891 +</b>    | <b>99</b> | <b>= 990</b> |

### CLASSE TERZA (fuori dalla Riforma)

Tempo Scuola senza mensa

ore 30 settimanali di 60' = 990 annue - 85% di 990 = 841,50 ore annue

ore 36 " di 50' = 1188 annue

Nell'85% obbligatorio del monte ore annuale del curricolo e delle sue discipline la ripartizione annuale e settimanale è la seguente:

| Materie   | CLASSE III     |                           |
|---|----------------|---------------------------|
|   | Annuo<br>85%   | Settimanale<br>ore di 50' |
| ripartizione del monte ore annuo e settimanale per disciplina |                |                           |
| ITALIANO 198/6  | 169            | 6                         |
| STORIA 99/3   | 85             | 3                         |
| GEOGRAFIA 66/2  | 56,10/57       | 2                         |
| INGLESE 99/3  | 84,15/85       | 3                         |
| MAT. – SC. 198/6  | 168,30/169     | 6                         |
| ED. TECN. 99/3  | 84,15/85       | 3                         |
| ED. ART. 66/2   | 56,10/57       | 2                         |
| ED. MUSIC. 66/2   | 56,10/57       | 2                         |
| ED. FISICA 66/2   | 56,10/57       | 2                         |
| RELIGIONE 33/1  | 28,05/30       | 1                         |
| <b>TOTALE 990</b>   | <b>850/851</b> | <b>30</b>                 |

Nel 15% del monte ore annuo del curricolo a disposizione della scuola la ripartizione settimanale è la seguente:

| Materie   | III classe |                 |
|---|------------|-----------------|
|   | Ore annue  | Ore settimanali |
| ITALIANO/LATINO   | 33         | 1               |
| 2° LINGUA<br>(TEDESCO O<br>FRANCESE A<br>RICHIESTA)   | 33         | 1               |
| INFORMATICA<br>(all'interno di alcune<br>discipline con<br>integrazioni extra<br>curric. con presenza di<br>un esperto) | 66         | 2               |
| LABORATORIO   | 33         | 1               |
| RECUPERO O<br>POTENZIAMENTO   | 33         | 1               |
| <b>TOTALE</b>   |            | <b>6</b>        |

## RISORSE UMANE

La scuola è gestita dalle suore Apostole Sacra Famiglia e a loro sono affidati i ruoli direttivi, di coordinamento, di segreteria e di amministrazione; collabora con loro personale laico, che nelle motivazioni e nei comportamenti attesta una testimonianza coerente dei valori umani e cristiani. Il personale scolastico è così rappresentato:

| <b>Personale docente</b> | <b>Religiose</b> | <b>Laici</b> | <b>Alunni</b> |
|--------------------------|------------------|--------------|---------------|
| Sc. dell'Infanzia        | n. 4             | -            | 80            |
| Sc. Primaria             | n. 6             | n. 6         | 238           |
| Sc. Sec. di I grado      | n. 1             | n. 7         | 78            |

Personale non docente: (infermiera, refettoriera , economo, assistente, cuoca, aiuto cuoca, addetta alle pulizie, guardarobiera):

| <b>Religiose</b> | <b>Laici</b> |
|------------------|--------------|
| n. 5             | n. 3         |

Personale medico: due medici, un assistente sociale e una psicologa (suora)

## **CONDIZIONI AMBIENTALI DELLA SCUOLA**

L'ambiente scolastico sarà pulito, accogliente e sicuro al fine di garantire ad allievi e personale una permanenza confortevole. La pulizia delle aule verrà effettuata ogni giorno, nel pomeriggio.

La scuola presenta n. 6 aule per la scuola materna, n. 10 per la scuola elementare e n. 3 per la scuola media; tutte le aule dove si svolge normalmente l'attività didattica mattutina sono spaziose, luminose, rispondenti, per dimensioni e cubatura, alla vigente normativa scolastica; sono dotate di tutte le attrezzature necessarie e i banchi sono in ottimo stato e vengono revisionate all'inizio di ogni anno. La scuola è dotata di bacheche per le varie comunicazioni ed esposizioni di interesse generale, di una biblioteca ben fornita e di videoteca utilizzabile in una sala fornita di videoregistratore e di televisione.

## STRUTTURE E SERVIZI D'ISTITUTO

- **LABORATORI :** Audiovisivo  
                  Informatico  
                  Musicale  
                  Scientifico  
                  Teatrale
  
- **DOTAZIONE INFORMATICA :** N. 20 Computer Pentium  
                                  N. 20 Monitor 14" Philips  
                                  N.1Scanner Mustek  
                                  Formato A4  
                                  N. 1 Video Proiettore 3M  
                                  N. 1 Web Cam  
                                  N. 9 Stampanti  
                                  Epson Stylus Color 400
  
- **PALESTRA ATTREZZATA**
  
- **TEATRO**
  
- **SALONE RIUNIONE**
  
- **BIBLIOTECA**
  
- **CHIESA**
  
- **GIARDINO**
  
- **CORTILI**
  
- **AMBULATORIO**
  
- **MENSA**

## **RISORSE FINANZIARIE**

La scuola è dotata di una segreteria di amministrazione che si preoccupa dei rapporti economici con le famiglie, con gli enti pubblici, con un'agenzia assicurativa e riscuote le rette trimestrali e tiene contatti con un ente assistenziale (Comune); provvede alla manutenzione dello stabile di proprietà dell'Istituto e, collaborata da un consulente, alla retribuzione del personale docente e non docente.

La scuola oltre alle rette degli alunni, riceve:

- contributi per la scuola Primaria parificata/paritaria.
- contributi per la scuola dell'Infanzia
- Assistenza e semi-convitto a carico del comune per alunni con svantaggiate situazioni socio-economiche.

## INCONTRI SCUOLA FAMIGLIA

Scuola Secondaria di I grado (\*)

| Ottobre   | Novembre   | Dicembre   | Gennaio  | Febbraio                                     | Marzo  | Aprile  | Maggio   | Giugno  |
|---|--|--|--|--|--|---|--|---|
| <b>Al mattino</b><br>nelle ore di<br>ricevimento dei<br>singoli docenti |  | <b>Al mattino</b><br>nelle ore di<br>ricevimento<br>dei singoli<br>docenti | <b>Al mattino</b><br>nelle ore di<br>ricevimento<br>dei singoli<br>docenti |  | <b>Al mattino</b><br>nelle ore di<br>ricevimento<br>dei singoli<br>docenti |   | <b>Al mattino</b><br>nelle ore di<br>ricevimento<br>dei singoli<br>docenti |   |
|   | <b>Incontro<br/>pomeridiano</b><br>per<br>comunicazioni<br>circa<br>situazione<br>didattica<br>inizio anno<br>Scolastico |  |  | Consegna<br>pagella<br>primo<br>Quadrimestre |  | <b>Incontro<br/>pomeridiano</b><br>per<br>comunicazioni<br>circa<br>l'andamento<br>didattico di<br>metà<br>quadrimestre |  | Dopo gli<br>scrutini,<br>per<br>notizie<br>relative<br>alla fine<br>dell'anno<br>Scolastico |

(\*) Eventuali modifiche sono comunicate tempestivamente

## **ATTIVITA' COLLEGIALI**

Consiglio d'Istituto: (unico per scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado) vedasi Statuto Organi Collegiali.

Collegio dei Docenti: come organo di indirizzo e di verifica delle attività del P.O.F. e della Programmazione Educativa e Didattica.

Consigli di classe: come organi di gestione e di verifica della programmazione curricolare in funzione interdisciplinare, i Consigli di Classe sono convocati mensilmente.

Colloqui con le famiglie: ritenendo fondamentale l'informazione e la collaborazione educativa degli alunni, è fissata per ciascun docente un'ora settimanale di ricevimento genitori; sono previsti n. 2 incontri per i Colloqui generali, a novembre ed aprile, in orario pomeridiano.

Valutazione periodica e finale: con riferimento ad una corretta e puntuale operazione di valutazione periodica e finale, anche mediante l'utilizzo funzionale delle schede, le scadenze per le valutazioni quadrimestrali sono:

- entro l'ultima decade di gennaio;
- entro giugno;
- esami di licenza sc. sec. I grado: giugno.

Iscrizioni, Orientamento e Continuità. In relazione alle operazioni di iscrizione alla I classe della scuola Secondaria di I grado, saranno attivate modalità efficaci di informazione nei confronti di alunni e genitori delle classi quinte della scuola Primaria, incontri con maestri e genitori delle stesse. Per gli alunni di classe terza della Scuola sec. di I grado è prevista una puntuale attività di informazione in ordine alle scelte future.

## **SICUREZZA LEGGE 626**

- **DATORE DI LAVORO: SUOR ELENA FAIELLO**
- **RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE: ESPERTO Ing. LOTETA MONICA – PIANO di valutazione rischi.**
- **REFERENTE AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE: PROF.SSA DANIELA MUNAFO'**

## **CAPITOLO V**

### **PIANI DI STUDIO PERSONALIZZATI**

*(“I Piani di studio personalizzati, nel rispetto dell’autonomia delle Istituzioni scolastiche contengono un nucleo fondamentale, omogeneo su base nazionale, che rispecchia la cultura, le tradizioni e l’identità nazionale, e prevedono una quota, riservata alle Regioni, relativa agli aspetti d’interesse specifico delle stesse, anche collegata con le realtà locali” art. 2, c. I, legge 53/03).*

# **Piano di Studi Personalizzato**

## **( Programmazione Educativo – didattica per unità di apprendimento)**

Il Piano di studi Personalizzato (Psp) è l'insieme delle unità di apprendimento progettate per uno o più alunni.

Le Indicazioni Nazionali invitano gli insegnanti ad adottare la programmazione per unità di apprendimento, anziché per unità didattiche, mirando così all'organizzazione dell'apprendimento (insegnare ad imparare).

Il percorso parte dall'alunno, dalle sue conoscenze, abilità e capacità potenziali. Le azioni che l'équipe pedagogica, guidata dal coordinatore, deve compiere per costruire un Piano di Studi Personalizzato sono le seguenti:

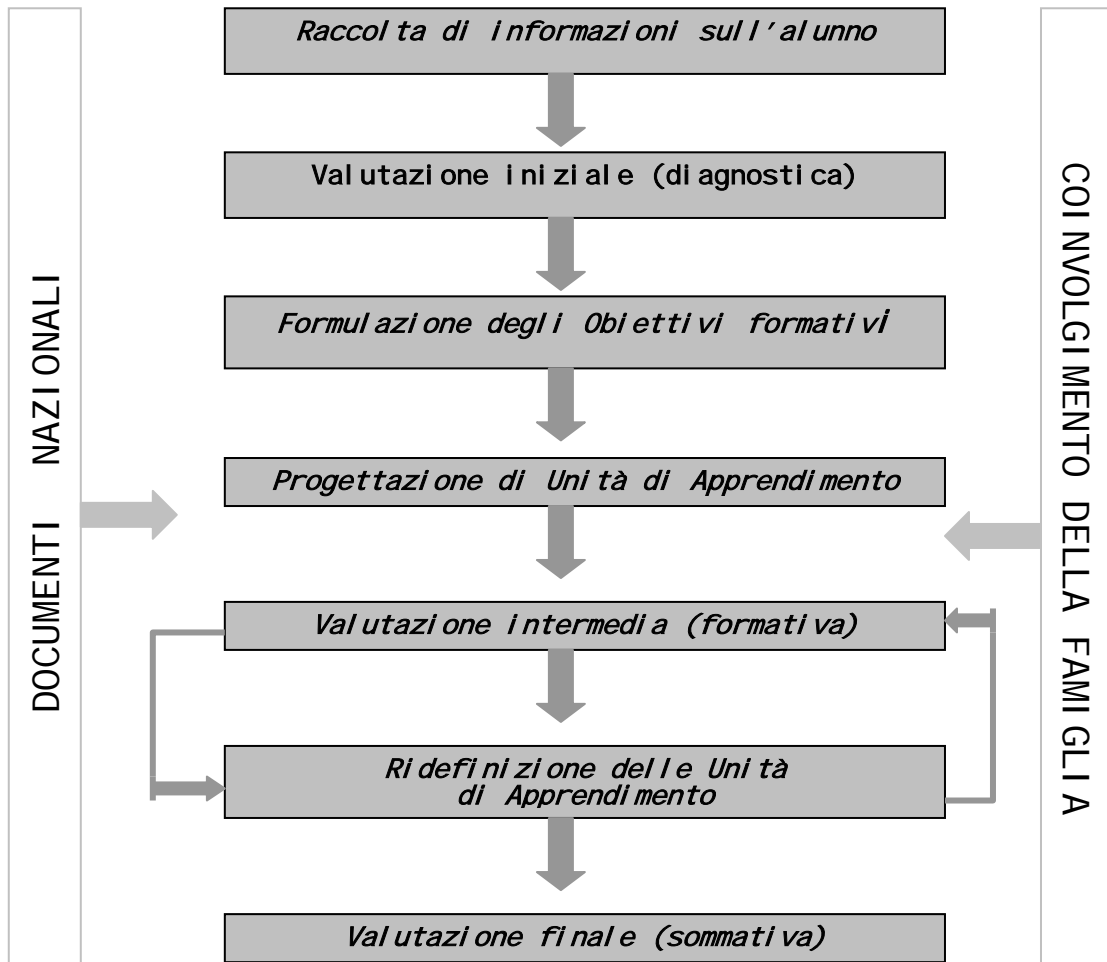
- 1.** raccogliere informazioni finalizzate a formulare un profilo di ingresso di ciascun alunno a relazione a:
  - conoscenze, abilità e competenze già possedute;
  - difficoltà di apprendimento e/o di relazione precedentemente rilevate;
  - stili e ritmi cognitivi, attitudini e interessi personali;
  - modalità relazionali nei vari ambienti di vita;
  - eventuali comportamenti problematici;
  - abitudini e risorse culturali della famiglia;
  - attività svolte in orario extrascolastico;
  - quant'altro possa emergere: dalla lettura del Portfolio relativo a scolarità precedenti; dai colloqui con educatori e familiari; dalla somministrazione di questionari; da prove

d'ingresso; dall'osservazione sistematica del comportamento degli alunni;

2. confrontare il profilo dell'alunno con il *Profilo* e con le *Indicazioni nazionali* (Obiettivi generali e Obiettivi specifici di apprendimento previsti per le varie discipline e per l'anno di riferimento),
3. formulare gli Obiettivi formativi;
4. ideare delle Unità di Apprendimento che, tenendo conto del Piano dell'Offerta Formativa della scuola, siano finalizzate alla trasformazione degli Obiettivi formativi in competenze personali dell'alunno, attraverso attività didattiche di cui vanno esplicitate le modalità organizzative e le scelte metodologiche (orari, docenti, tempi previsti, laboratori, modalità di aggregazione degli alunni per gruppi di livello, di progetto, elettivi, particolari iniziative formative ecc.), così da poterne informare le famiglie e gli alunni stessi, al fine di stimolare un coinvolgimento attivo;
5. mettere in atto le Unità di Apprendimento e verificarne l'efficacia per procedere, quindi, a perfezionarle per successivi aggiustamenti (ridefinizione, verifica, nuova definizione ecc.) al fine di renderle sempre più rispondenti ai bisogni formativi degli alunni.

Il Piano di Studi Personalizzato resta a disposizione delle famiglie e da esso si ricava la documentazione da inserire nel Portfolio delle competenze.

## PROCEDURA DI COSTRUZIONE DI UN PIANO DI STUDI PERSONALIZZATO



## **Scuola Media** **Ruolo della Scuola e dell'ambiente**

### Rapporto con la società e la famiglia

I giovani, che si trovano nella fase della preadolescenza, all'interno della comunità, sono i beneficiari e i protagonisti dell'azione educativa. E' necessario che essi in relazione al loro sviluppo vivano questa realtà pienamente e corresponsabilmente, perché siano artefici della loro crescita e membri attivi della vita scolastica. Per questo curino in particolare di impegnarsi con diligenza e responsabilità nello studio, di partecipare alle iniziative che si programmano e di stabilire con gli educatori rapporti cordiali e costruttivi.

Ai giovani che vivono in una società, attraversata da molteplici quadri valoriali, afflitta da crisi politiche ed economiche, la scuola, pur subendo anch'essa riflessi negativi nella sua opera, intende offrire, oltre ai contenuti disciplinari e didattiche specifiche, occasioni, stimoli e motivazioni miranti al recupero di valori universali e a far maturare nei ragazzi la capacità di integrazione creativa nel contesto sociale.

Perché la scuola riesca a raggiungere tali obiettivi sarà indispensabile un rapporto continuo con le famiglie con le quali confrontarsi per un'azione educativa più armoniosa e sintonizzata, supportando le stesse nei loro vari bisogni sia di carattere culturale che esistenziale. Possono essere utili a tale proposito gli incontri settimanali e mensili. In essi potranno emergere non solo le condizioni di profitto scolastico, ma tutti gli altri elementi utili alla conoscenza dell'allievo come persona.

## **Problematiche dello sviluppo psico-fisico dell'alunno**

### Gli alunni

Nel tentare una lettura del mondo preadolescenziale (10-14 anni) bisogna evitare l'errore di considerare tale età come una "tappa di transizione", quasi fosse un periodo senza peculiarità, da non considerare in sé e per sé ma in funzione dell'età successiva.

La preadolescenza è una fase evolutiva in cui si possono individuare interessi, risorse e dinamismi tipici, con carattere di novità e vissuti come definitivi, anche se inseriti nel più ampio contesto del divenire della persona.

Essa si presenta con modalità nuove di scoperta e di relazione, in cui si constata il rapido intrecciarsi e sovrapporsi di fasi e dimensioni che si evidenziano o si attenuano in rapporto ai fattori esterni o all'intensità emozionale con cui sono vissute. Appare perciò come "un'età importante" ben stagliata sull'età che la precede (la fanciullezza) e su quella che la segue (adolescenza).

La preadolescenza è stata identificata come un'età di nuova scoperta, pluriforme e rapida crescita, ricchezza di autorealizzazione, in rapporto a fattori interni ed esterni di sviluppo. Essa è caratterizzata da un movimento di "uscita" dal mondo circoscritto e divenuto angusto della propria famiglia, e da un corrispondente movimento di "entrata" in un mondo sociale più ampio, fatto di molteplici relazioni, entro una territorialità nella quale diviene possibile scorazzare lontano dall'ombrello protettivo dei genitori.

Di questa fase vogliamo globalmente analizzare i nuovi interessi (rapportati ai bisogni profondi), la percezione dei nuovi vissuti (connessi allo sviluppo dell'io) il nuovo modo di relazionarsi (in rapporto a se stessi, ai coetanei, agli adulti e all'ambiente).

### Interessi

Il passaggio d'età tra i 10 e i 14 anni è tutto un incalzare di incremento e di decrescita di motivazioni ed esperienze nuove con una mutabilità accentuata di cui il preadolescente stesso ha una percezione sempre più acuta, a mano a mano che si affina la sua capacità d'introspezione.

Si può pertanto riconoscere che l'insorgenza di nuovi interessi e dinamiche nell'arco di età 10-14 anni fa della preadolescenza un momento di espansione spazio-motoria nel territorio e nel mondo sociale. Momento che appare accompagnato dall'emergere dell'esigenza di relazionalità, rivelatrice di una dilatazione dello spazio affettivo e di socializzazione. E' anche in crescita, seppur mitigato, l'interesse per tutto ciò che riguarda il proprio avvenire, insieme ad una preoccupazione sempre più cosciente per la propria realizzazione futura.

La cura del proprio corpo come motivo di attrattiva e di aggancio con gli altri (abbigliamento, aspetto esterno) e la maggiore attenzione per i compagni di sesso diverso, evidenziano "novità di scoperta" da parte del preadolescente, ma anche apertura a realtà che toccano, più vitalmente che nel passato, la dimensione emozionale, che a sua volta prevale su quella cognitiva e valoriale.

Il preadolescente percepisce le trasformazioni del suo corpo ed è attento, e talora ansioso, per ciò che avviene e che provoca indubbiamente una modificazione nei suoi atteggiamenti. Egli percepisce che sono in atto nel suo corpo tutta una serie di modificazioni psico-fisiche connesse all'apparire dei caratteri sessuali primari e secondari.

La preadolescenza è un momento specifico anche in ordine alla dimensione cognitiva, perché dà l'avvio al passaggio dal pensiero logico-operativo a quello logico-formale. La maturazione del pensiero e la capacità astrattiva sono legate al processo di acquisizione di giudizio autonomo e indipendente, e alla capacità di distanziarsi dal dato concreto, per aprirsi a nuove e differenti possibilità.

La realtà, i fatti, i rapporti, vengono valutati sulla base di ipotesi personali formulate, verificate e modificate in relazione ai dati.

### I bisogni

La più comune distinzione è tra bisogni psicosessuali e bisogni psicosociali.

Tra i primi ricordiamo la curiosità e l'interesse per il proprio e l'altro sesso, che avviano all'eterosessualità.

Tra i bisogni psicosociali ricordiamo:

- il bisogno di sicurezza

- il bisogno di indipendenza
- il bisogno di solidarietà
- il bisogno di autenticità
- il bisogno di interiorità
- il bisogno di approvazione
- il bisogno di sostegno affettivo.

### I valori

Anche questi come gli interessi sono soggetti a rapidi cambiamenti dovuti non solo allo sviluppo intellettuale con la conseguente acquisizione di capacità critiche e discriminative, ma anche per la larga influenza esercitata dall'ambiente culturale e dalle persone significative.

Principali compiti evolutivi del preadolescente sono:

- definire la propria identità
- rendersi autonomo dai genitori
- partecipare al gruppo dei coetanei
- coltivare l'amicizia giovanile
- fruire educativamente del tempo libero
- frequentare la scuola con successo
- affinare il senso dei valori e il giudizio morale
- ripensare criticamente i valori religiosi
- cogliere il significato della progettualità
- vedere nell'adulto un aiuto, non un ostacolo.

Di fronte a questo mondo preadolescenziale è necessario che i docenti promuovano una maggior consapevolezza che la scuola ha da perseguire finalità non solo tecniche bensì anche educative, deve soddisfare bisogni intellettuali e insieme spirituali, per suscitare negli alunni l'attenzione all'uomo e alle sue necessità profonde. E tutto ciò in modo particolare in riferimento ai ragazzi svantaggiati o per handicap o perché segnati da situazioni difficili, che li spingono verso il disadattamento sociale.

I docenti si sentiranno impegnati a promuovere un'azione educativo-didattica centrata sugli alunni e su punti focali e intessuta di disciplina, concentrazione, pazienza, interesse e responsabilità.

La disciplina è regola per l'intera vita. Essa è forma normativa razionale imposta da se stesso; autoregolazione per un continuo dominio di sé.

La concentrazione è il corollario necessario della disciplina, la condizione necessaria e indispensabile per raggiungere la padronanza e la crescita qualitativa.

La pazienza è la condizione prima per conseguire la capacità di crescere, di maturare, di sviluppare un orientamento produttivo nei rapporti col mondo e con se stessi.

L'interesse: considerandolo come l'interesse di una persona vivente verso tutto ciò che vive e si sviluppa.

La responsabilità è la capacità di ascoltare la voce della propria umanità e non dipendere acriticamente da altri e nello stesso tempo di rispondere all'appello del "volto dell'altro".

#### Per i docenti nasce l'obbligo di:

- comprendere l'odierna condizione giovanile sotto i profili psicosociale ed esistenziale, per cogliere i fattori che aggravano la vita del preadolescente, gli precludono i beni della formazione;
- informarsi delle metamorfosi biofisiche, psicoaffettive, mentali, conoscitive del preadolescente e degli effetti operati su di esse dalle stimolazioni del nostro contesto socioculturale;
- vigilare sui propri comportamenti per non provocare interferenze negative nei soggetti in via di sviluppo;
- nè imparare a comunicare con i preadolescenti per entrare nel loro mondo, ascoltandoli con molta pazienza; diventa infatti essenziale capire il loro pensiero, al fine poi di moderarne le intemperanze e di spronarli a progredire;
- cercare di mettersi dalla parte del minore e di coadiuvarlo nell'eseguire i compiti propri dell'età, perché unicamente così questi prenderà sul serio l'educatore e assimilerà i valori che gli stanno a cuore.

## OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO

Insieme al PECUP, gli obiettivi generali costituiscono l'impianto culturale e pedagogico della riforma e orientano le scelte educative e didattiche dei docenti e della scuola declinate nel POF.

La **Scuola Secondaria di I grado** anima tutte le proprie attività educative di apprendimento sulla consapevolezza della “rottura nella continuità” rispetto alla Scuola Primaria. Tale consapevolezza trova, a partire dalla prima classe della Scuola Secondaria di primo grado, lo stimolo per uno sviluppo progressivamente sempre più organico e annuncia la sua piena sistematicità che sarà raggiunta nel secondo ciclo d'istruzione e di formazione. La Scuola Secondaria di primo grado impiega questa consapevolezza per conseguire i seguenti **obiettivi generali**:

- promuovere processi formativi mirati all'educazione integrale della persona adoperando **il sapere** (le conoscenze) e **il fare** (abilità) **come occasioni per sviluppare armonicamente la personalità degli allievi in tutte le direzioni** (etiche, religiose, sociali, intellettuali, affettive, operative, creative ecc.) e per consentire loro di agire in maniera matura e responsabile;
- aiutare lo studente ad **acquisire un'immagine sempre più chiara e approfondita della realtà sociale**, a riconoscere le attività tecniche con cui l'uomo provvede alla propria sopravvivenza e trasforma le proprie condizioni di vita, a comprendere il rapporto che intercorre fra le vicende storiche ed economiche, le strutture istituzionali e politiche, le aggregazioni sociali e la vita e le decisioni del singolo. **Le conoscenze e le abilità** che lo studente è sollecitato a trasformare in **competenze personali** offrono, in questo quadro, un contributo di primaria importanza ai fini

dell'integrazione critica delle nuove generazioni nella società contemporanea;

- mirare all'**orientamento** di ciascuno, favorendo l'iniziativa del soggetto per il suo sviluppo fisico, psichico e intellettuale, allo scopo di mettere nelle condizioni di definire e conquistare **la propria identità di fronte agli altri** e di rivendicare un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale;

- accompagnare il preadolescente nella sua maturazione globale fino alle soglie dell'adolescenza e alla conquista della **propria identità personale**;

- radicare conoscenze e abilità disciplinari e interdisciplinari sulle effettive capacità di ciascuno, utilizzando le **modalità più motivanti e ricche di senso**, perché lo studente possa esercitarle, sia individualmente, sia insieme agli altri, sia dinanzi agli altri. Motivazione e bisogno di significato sono del resto condizioni fondamentali di qualsiasi apprendimento;

- **prevedere i bisogni e i disagi dei preadolescenti** e intervenire prima che si trasformino in malesseri conclamati, disadattamenti e abbandoni, nonché rimuovere gli eventuali effetti negativi dei condizionamenti sociali, in maniera tale da superare le situazioni di svantaggio culturale e da favorire il massimo sviluppo di ciascuno e di tutti;

- stabilire tra tutti i soggetti coinvolti una **costruttiva relazione educativa** che, superando la pura logica dello scambio di prestazioni e il puro rapporto tra figure che esercitano poteri legittimi in modo corretto, ma non per questo si mettono in gioco come persone, implichi, pur nella naturale asimmetria dei ruoli e delle funzioni tra docente e allievo, l'accettazione incondizionata l'uno dell'altro, così come si è, per chi si è, al di là di ciò che si

possiede o del ruolo che si svolge. Nella relazione educativa ci si prende cura l'uno dell'altro come persone: l'altro ci sta a cuore, e si sente che il suo bene è, in fondo, anche la realizzazione del nostro. Ciò significa che **il docente che vuole promuovere apprendimenti significativi e lavori personalizzati per tutti deve:**

- avere attenzione della persona;
- valorizzare, senza mai omologare o peggio deprimere;
- rispettare gli stili individuali di apprendimento;
- incoraggiare e orientare;
- creare confidenza;
- correggere con autorevolezza quando è necessario;
- sostenere;
- condividere.

## OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Il percorso educativo della Scuola Secondaria di primo grado, nella prospettiva della maturazione del *Profilo educativo, culturale e professionale* dello studente alla conclusione del primo ciclo dell'istruzione, utilizza gli **obiettivi specifici di apprendimento** indicati per il primo biennio e per la terza classe per progettare **Unità di Apprendimento**.

Le Unità di Apprendimento:

- prendono le mosse da obiettivi formativi adatti e significativi per i singoli allievi, definiti anche con i relativi standard di apprendimento,
- si sviluppano mediante appositi percorsi di metodo e di contenuto,
- valutano, alla fine, sia il livello delle conoscenze e delle abilità acquisite sia se e quanto esse abbiano maturato le competenze personali di ciascun allievo (art. 8 del D. P. R. 275/99).

**Gli obiettivi specifici di apprendimento indicati sono ordinati per discipline**, da un lato, e per “**educazioni**” che trovano la loro sintesi nell'unitaria educazione alla **Convivenza civile**, dall'altro. Non bisogna, comunque, a questo proposito, trascurare tre consapevolezze:

1) **l'ordine epistemologico di presentazione delle conoscenze** (“il sapere”) e **delle abilità** (“il saper fare”) che costituiscono gli obiettivi specifici di apprendimento non va confuso con il loro ordine di svolgimento psicologico e didattico con gli allievi. L'ordine epistemologico vale per i docenti e disegna una mappa culturale, semantica e sintattica, che essi devono padroneggiare anche nei dettagli e mantenere certamente sempre viva e aggiornata sul piano scientifico al fine di poterla poi tradurre in azione educativa e organizzazione didattica coerente ed efficace. L'ordine di svolgimento psicologico e didattico, come si intuisce, vale, invece, per gli allievi ed è tutto affidato alle determinazioni professionali delle istituzioni scolastiche e dei docenti, ed entra in gioco quando si passa dagli **obiettivi specifici di apprendimento** agli **obiettivi formativi**.

Per questo non bisogna attribuire al primo ordine la funzione del secondo. Soprattutto, non bisogna cadere nell'equivoco di impostare e condurre le attività didattiche quasi in una

corrispondenza biunivoca con ciascun obiettivo specifico di apprendimento.

- 2) **Gli obiettivi specifici di apprendimento indicati** per le diverse discipline e per l'educazione alla Convivenza civile, se pure sono presentati in maniera analitica, **obbediscono**, in realtà, ciascuno, al **principio della sintesi e dell'ologramma**: gli uni rimandano agli altri; non sono mai, per quanto possano essere autoreferenziali, chiusi su se stessi, ma sono sempre un complesso e continuo rimando al tutto. Un obiettivo specifico di apprendimento di una delle dimensioni della Convivenza civile, quindi, è e deve essere sempre anche disciplinare e viceversa; analogamente, un obiettivo specifico di apprendimento di matematica è e deve essere sempre, allo stesso tempo, non solo ricco di risonanze di natura linguistica, storica, geografica, espressiva ecc., ma anche lievitare comportamenti personali adeguati. E così per qualsiasi altro obiettivo specifico d'apprendimento.
- 3) **Gli obiettivi specifici di apprendimento hanno lo scopo di indicare** con la maggior chiarezza e precisione possibile **i livelli essenziali di prestazione** (intesi qui nel senso di **standard di prestazione del servizio**) che le scuole pubbliche della Repubblica sono tenute in generale ad assicurare ai cittadini per mantenere l'unità del sistema educativo nazionale di istruzione e di formazione, per impedire la frammentazione e la polarizzazione del sistema e, soprattutto, per consentire ai ragazzi la possibilità di maturare in tutte le dimensioni tracciate nel *Profilo educativo, culturale e professionale* previsto per la conclusione del primo ciclo degli studi.

## **LA DIDATTICA NEI LABORATORI**

Nel laboratorio le attività didattiche vengono organizzate intorno a una tematica derivata dall'esperienza concreta degli alunni, da situazioni problematiche che li coinvolgono in una riflessione partecipata, che evoca prospettive pluri, inter e transdisciplinari, realizzando quell'integralità educativa di cui tanto si parla nei documenti ministeriali.

Lavorare in un'ottica laboratoriale significa attivare non solo le conoscenze dichiarative (ciò che si sa), ma anche le abilità e le competenze procedurali (come si fa), metacognitive (riflessioni sull'esperienza) e relazionali (interazione con i pari).

Quest'ultimo aspetto dà un valore aggiunto alla specificità formativa dell'attività laboratoriale, che, offrendo la possibilità di declinare le esigenze di ciascun alunno all'interno di un sistema cooperativo e non competitivo, non solo favorisce un processo di insegnamento/apprendimento flessibile e differenziato, ma promuove anche la costruzione dell'identità personale e sociale di ciascun ragazzo.

E' un errore pensare che i laboratori, fondati sul fare e sulla partecipazione attiva della classe, rappresentino degli "spazi" (educativi, ma a volte anche "fisici": pensiamo al "laboratorio di ceramica") facoltativi e opzionali, distinti dalle attività scolastiche obbligatorie per tutti. I richiami dei documenti della riforma all'"ologramma", all'unitarietà del sapere, all'apprendimento esperienziale esigono che si superi tale distinzione e che la modalità laboratoriale sia utilizzata in tutte le attività didattiche, sia obbligatorie che facoltative, nella classe come nei gruppi.

### **ACCOGLIENZA E ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA**

- a) Nei primi giorni dell'anno scolastico l'insegnante:

- cura la ripresa progressiva dei ritmi scolastici;
- guida la propria classe alla conoscenza generale dell'Istituto (spazi, servizi, accessi...)
- informa gli alunni sugli orari, sulle regole di comportamento, sulle attività che si svolgono nella scuola, sulle principali scadenze del calendario scolastico;
- illustra sinteticamente lo svolgimento del programma disciplinare e gli obiettivi che ci si propone di raggiungere;
- crea occasioni per favorire la migliore conoscenza tra gli alunni, tra gli alunni e gli insegnanti, tra gli insegnanti e le famiglie mediante prove di verifica attitudinali, collettive e individuali, l'insegnante accerta:
  - il livello di scolarizzazione;
  - il possesso degli strumenti cognitivi di base;
  - la capacità di saper percepire correttamente, ragionare e comunicare;
  - la capacità grafica di esecuzione;
  - la conoscenza e il grado di accettazione delle regole.

## **INFORMAZIONE E ORIENTAMENTO**

- Durante l'anno scolastico vengono attivati incontri con i genitori per informarli sulla programmazione e sulla sua attuazione;
- Incontri formali e informali con gli insegnanti della Scuola Materna e con quelli della Scuola Media dell'Istituto consentono una migliore conoscenza degli alunni;
- Ai genitori delle classi quinte vengono fornite informazioni sulle opportunità e sui servizi scolastici offerti dalla Scuola Media d'Istituto, in una linea di continuità educativa e didattica.

## **CALENDARIO DELLE INIZIATIVE E DELLE ATTIVITA' FORMATIVE**

### **I PERIODO**

Giornata di orientamento di inizio d'anno; presentazione della proposta di pastorale; presentazione della programmazione educativo-didattica; elezione dei rappresentanti di classe; giornata missionaria mondiale; inaugurazione anno scolastico, con partecipazione dei genitori: celebrazione eucaristica, canti, giochi; merenda insieme, adulti e bambini/ragazzi. Gita delle castagne – Festa dell'Immacolata; colloqui con i genitori degli alunni; auguri natalizi.

### **II PERIODO**

Festa di don Bosco con celebrazione eucaristica; valutazione quadrimestrale e colloqui con i genitori; gita sulla neve; carnevale in maschera con fiera del dolce; Pasqua dello Studente; auguri pasquali.

### **III PERIODO**

Gite culturali definite dal Collegio docenti in Sicilia e in Italia; Festa del Grazie; valutazioni finali; colloqui con i genitori; saggi ginnici; recite. Ultimo giorno dell'anno scolastico; celebrazione eucaristica di ringraziamento.

## **Viaggi e visite guidate**

Ogni classe potrà realizzare, come deliberato dal Collegio docenti:

- Tre visite d'istruzione in orario scolastico;
- Tre gite scolastiche di una giornata;
- Una gita della durata di più giorni;

Inoltre, in corrispondenza dei tempi forti dell'anno liturgico (Avvento, Quaresima, date significative per l'Istituto) saranno organizzati:

- Incontri di preghiera;
- Celebrazioni eucaristiche;
- Esercizi Spirituali (per alunni e docenti).

## **Progetti (in orario curricolare)**

Per quanto attiene i progetti, il Collegio ha approvato all'unanimità i seguenti progetti che saranno oggetto di lavoro per le varie classi.

Resta inteso che ogni classe lavorerà soltanto su alcuni progetti che saranno concordati durante i primi incontri dei Consigli di classe.

### **Progetti approvati:**

- Progetto accoglienza (continuità elementare – media) Socializzazione e democratizzazione dei gruppi -Coinvolgimento genitori-alunni-Scuola: luogo, innanzitutto, di gioia = iniziative per stare insieme.
- Progetto “Educazione alla salute” : Prevenzione dei disturbi dell'alimentazione; prevenzione del disagio giovanile; educazione sessuale e psico-affettiva; istituzione di un centro di ascolto; donazione (ADMO, AVIS, AIDO); adozioni a distanza.
- Progetto “Educazione ambientale” : Formazione di una mentalità partecipativa, una cittadinanza attiva in grado di mobilitarsi per la riqualificazione del proprio territorio; miglioramento dello stato di salute nella comunità – casa, scuola, quartiere; promozione della sicurezza dell'ambiente domestico.
- Progetto “educazione stradale” : Acquisizione consapevole di una “coscienza civile” attraverso la conoscenza e il rispetto delle norme della circolazione stradale per gli utenti della strada.
- Progetto “Educazione alla lettura” : Promozione di un atteggiamento positivo nei confronti della lettura; creazione di un rapporto affettivo con il libro; sviluppo della capacità di creare immagini mentali; iniziazione di diversi generi letterari.
- Progetto “Scoprire Messina” : Conoscenza della storia e della topologia del quartiere in cui sorge la scuola; creazione di una coscienza per la salvaguardia del patrimonio storico-artistico della propria città: conoscenza dei problemi ambientali e formazione di una coscienza ecologica relativamente al territorio.

- Progetto “Patente ECDL” (anche per i docenti): Acquisizione di competenze in campo informatico con rilascio di certificato finale (Scuola Media)

## **PIANI DI LAVORO (PROGRAMMI DIDATTICI)**

Il piano di lavoro del docente (PROGRAMMA DIDATTICO ANNUALE) s’inserisce e si armonizza con il programma educativo e didattico del Consiglio di classe, tenuto conto dei Programmi ufficiali di Corso e di quelli specifici dei Dipartimenti disciplinari.

Esso comprende:

- a) La descrizione dei livelli di partenza, accertati con test e prove d’ingresso;
- b) L’individuazione degli obiettivi educativi e didattici della singola disciplina da perseguire nel corso dell’anno scolastico;
- c) La descrizione dei contenuti e della loro organizzazione in sequenze di apprendimento o unità didattiche, distinte per trimestre;
- d) L’analisi delle modalità di lavoro, degli strumenti e dei sussidi cui si farà ricorso;
- e) La descrizione delle attività integrative che si conta di effettuare nella propria disciplina ed eventuali attività a carattere interdisciplinare;
- f) La descrizione degli strumenti di verifica che si adotteranno (tipo e numero delle prove);
- g) La descrizione dei criteri di misurazione delle prove e della valutazione formativa e sommativa;
- h) La descrizione delle strategie da mettere in atto per il sostegno, il recupero e il potenziamento;
- i) L’indicazione dei libri di testo adottati.

Il docente è consapevole che nella sua azione educativa e didattica egli esercita non tanto, o non solo, un ruolo di mediatore e veicolatore di conoscenze, quanto piuttosto di animatore dei processi di apprendimento, perciò:

- sa stimolare e motivare l'interesse culturale;
- sa orientare la ricerca e l'apprendimento personale dell'alunno;
- sa indicare validi metodi di lavoro;
- sa educare l'alunno al senso di responsabilità e all'auto valutazione

Il piano didattico annuale va allegato al registro personale del docente e messo agli atti a disposizione delle componenti, entro la data prevista in Calendario.

## **CAPITOLO VI**

### **METODOLOGIE**

## **PREMESSA**

Nella scelta della metodologia i docenti terranno presenti i suggerimenti dei nuovi programmi e le indicazioni del fascicolo che accompagna la N.S. S. e di quanto concordato nei preventivi incontri per discipline.

I docenti, convinti che nessun metodo è in sé perfetto, sceglieranno quello che, nell'attività di ricerca quale quella dell'insegnamento, si mostrerà più efficace in situazione.

Tra i metodi si preferiranno quelli fondati sulle varie sfere dell'esperienza.

Si promuoverà la ricerca individuale o di gruppo, la comunicazione per tabulazione e tutte le attività che, sollecitando l'iniziativa degli alunni, favoriscono il rafforzarsi delle capacità mentali.

Per indurre gli alunni ad una partecipazione attiva si organizzerà la classe come comunità di lavoro in cui si rispetteranno le diversità e la personalità di ognuno.

Gli alunni saranno corresponsabilizzati al processo educativo mediante le esplicitazioni degli obiettivi e dei risultati attesi.

Dall'analisi degli errori commessi si partirà per impostare gli elementi successivi sugli alunni ed eventualmente sul progetto.

## METODOLOGIE E STRUMENTI

I criteri metodologici fondamentali da seguire nell'impostazione dell'azione educativa sono:

- Processualità e gradualità: la selezione e l'organizzazione dei contenuti sono fondamentali per poter effettuare una scansione coerente e logica delle fasi d'insegnamento/apprendimento; pertanto si procederà dal semplice al complesso, evitando salti bruschi, ellissi e frammentarietà;
- Coerenza: i docenti organizzano un raccordo/confronto continuo tra di loro, per evitare che la proposta di temi uguali, pur in ambiti disciplinari differenti, sia effettuata in forme e tempi diversi da costituire dispersione e disorientamento;
- Operatività: consiste nel principio di coinvolgimento attivo di tutte le facoltà dell'alunno nel processo di apprendimento; implica inoltre una visione della scuola come laboratorio che permetta esperienze differenziate. Accanto a momenti teorici trovano spazio la riflessione personale, il dialogo, le operazioni manuali e la gestualità: l'utilizzo cioè della gamma più ampia possibile di linguaggi umani.
- Informazione: consiste nell'informare gli alunni e genitori delle finalità che si propone di raggiungere, dei mezzi con cui si opera e dei criteri di valutazione: in questo modo tutti i soggetti coinvolti diventano protagonisti dell'azione educativa.

I mezzi e i sussidi didattici vanno da tutti quelli che può fornire la struttura scolastica a quelli che ogni insegnante riesce a inventare e produrre.

La scuola:

- fa ricorso a tutti quegli strumenti e sussidi didattici che la sua esperienza e creatività e la dotazione della Scuola gli consentono (testi, fotocopie, schede operative, cartelloni, videoteca, bacheca di classe, biblioteca, laboratorio linguistico e informatico ...);
- Utilizza le metodologie più idonee ad ogni situazione (lettura, verbalizzazione, elaborazione e rielaborazione personale, ricerche personali e di gruppo, disegni e grafici, mimo, recitazione, manualità e creatività);

- Utilizza gli strumenti e le tecniche proprie dei diversi ambiti d'insegnamento: tabelle, schemi, grafici, parametri, lettura di carte geografiche e di documenti, indagini e ricerche ..., per abilitare progressivamente gli alunni all'uso dei procedimenti specifici (osservare, misurare, classificare, impostare relazioni / temporali, elaborare e interpretare dati).

**CAPITOLO VII**  
**VERIFICA E VALUTAZIONE**

## **LA VALUTAZIONE**

(per le classi prima e seconda)

Il quadro normativo in materia di valutazione individuale degli alunni per il primo ciclo di istruzione è cambiato, soprattutto per effetto del regolamento dell'autonomia scolastica che dispiega la sua piena efficacia solamente in concomitanza con l'avvio del sistema d'istruzione riformato.

Quel regolamento (D. P. R. n. 275/1999) ha abrogato dal 1 settembre 2000 la scheda personale e l'attestato finale per gli alunni della scuola primaria (art. 144 del Testo unico sulle norme scolastiche); il decreto legislativo n. 59/2004 ha completato tale abrogazione ( art. 177 del T. U.) della scheda personale e dell'attestato per gli alunni della scuola secondaria di I grado (prime e, ora, seconde classi).

Secondo tale decreto la valutazione viene rimessa in via esclusiva ai docenti e alle Istituzioni scolastiche autonome che hanno titolo a definire modalità e criteri per la valutazione (competenza rimessa in precedenza al ministero) potranno, cioè, nel predisporre la scheda personale dell'alunno, ispirarsi al precedente modello ministeriale, oppure elaborare modelli diversamente impostati.

a definire modalità e criteri per la valutazione (competenza rimessa in precedenza al ministero) potranno, cioè, nel predisporre la scheda personale dell'alunno, ispirarsi al precedente modello ministeriale, oppure elaborare modelli diversamente impostati.

La valutazione periodica dell'alunno viene espressa in base alla scansione temporale adottata dal Collegio dei Docenti.

Le valutazioni periodica e annuale debbono tradursi in valutazioni globali che evidenzino, anche sulla base dei livelli di apprendimento rilevati, il personale processo formativo dell'alunno e l'avvenuto conseguimento degli obiettivi formativi individuati, avendo altresì a riferimento il Profilo educativo, culturale e professionale dello studente alla fine del primo ciclo d'istruzione.

La valutazione, nelle sue diverse fasi di gestione ed attuazione, deve scaturire dalla collegialità dei componenti dell'equipe pedagogica ed è pertanto affidata a tutti i docenti responsabili delle attività educative e didattiche previste dai piani di studio collegialmente definiti.

La scheda personale dell'alunno può essere allegata al **portfolio** delle competenze oppure farne parte strutturalmente nell'apposita sezione dedicata alla valutazione.

Costituiscono oggetto della valutazione periodica e annuale:

- 1. Gli apprendimenti:** riguardano i livelli raggiunti dagli allievi nelle conoscenze/abilità individuate negli obiettivi formativi formulati dai docenti per le diverse unità di apprendimento realizzate, e desunti, attraverso l'autonoma mediazione didattica dell'equipe dei docenti, dagli OSA (obiettivi specifici di apprendimento) delle Indicazioni nazionali.
- 2. Il comportamento dell'alunno:** viene considerato in ordine al grado di interesse e alle modalità di partecipazione alla comunità educativa della classe e della Scuola, all'impegno e alla capacità di relazione con gli altri etc.

Le conoscenze e le abilità acquisite da ciascun alunno concorrono a promuovere le competenze personali che formano oggetto della certificazione delle competenze, come momento conclusivo della valutazione complessiva degli effetti e dei risultati.

**Prospetto del nuovo sistema di valutazione  
nelle scuole del primo ciclo**

| <b>I momenti della valutazione</b>                  | <b>Il sistema precedente</b>   | <b>Il nuovo sistema</b>   |
|---|--|---|
| <b>Documentazione dei processi di apprendimento</b> | Si dà conto dei processi di apprendimento nei diversi documenti di registrazione delle attività didattiche ed in talune parti della scheda dell'alunno.<br>In alcune scuole si è avuta la sperimentazione di strumenti di documentazione a supporto della continuità educativa (D. M. 1991). | Portfolio delle competenze individuali ( con funzione valutativa e orientativa). Ogni scuola ha possibilità di ampia sperimentazione, a partire dalla funzione valutativa.  |
| <b>Comunicazione alle famiglie</b>                  | Modelli nazionali di schede di valutazione, con presentazione analitica di indicatori per ogni disciplina, e con codici sintetici (basati su 5 aggettivi).   | Scheda di valutazione elaborata e riprodotta da ogni scuola, sulla base di alcune indicazioni esemplificative di carattere nazionale (con codici sintetici per ogni disciplina).  |
| <b>Certificazione/Attestazione</b>                  | Attestazione di ammissione alla classe successiva. Titolo di licenza media con indicazione di un giudizio sintetico.   | Certificazione delle competenze (a cura della scuola sulla base di criteri nazionali). La CM 85/04 rinvia a successive indicazioni in merito.   |
| <b>Rilevazione degli apprendimenti</b>              | Partecipazione sporadica ad iniziative sperimentali di rilevazione degli apprendimenti (progetti internazionali IEA e OCSE, progetti pilota Invalsi, ecc.). sperimentazioni autonome delle scuole  | Prove strutturate nazionali per tutti gli allievi delle classi di inizio dei bienni didattici; 2 <sup>a</sup> - 4 <sup>a</sup> elementare, 1 <sup>a</sup> media, 1 <sup>a</sup> - 3 <sup>a</sup> secondaria II grado.<br>Restituzione dei dati riservata e interna alle singole scuole interessate. |
| <b>Sistema degli esami</b>                          | La strutturazione degli esami di licenza elementare e media è prevista nelle annuali ordinanze su "scrutini ed esami". Di particolare rilievo il DM 1981, con criteri per gli esami di scuola media.   | In prospettiva, una delle prove d'esame (la terza), di carattere strutturato, sarà definita a livello nazionale, sia per l'esame di stato di fine primo ciclo, che per l'esame di stato di fine secondo ciclo.  |
| <b>Autovalutazione di istituto</b>                  | Dopo l'emanazione della Carta dei Servizi per la scuola (1995) sono state sperimentate forme di  | Viene incoraggiata la pratica dell'autovalutazione e della rendicontazione pubblica (ad esempio, nel Piano  |

|  |   |  |
|--|---|--|
|  | autovalutazione di istituto, spesso in rete (progetto qualità, AIR, Stresa, ecc.).  | dell'Offerta Formativa). Alcune scuole adottano sistemi di gestione della qualità ed ottengono certificazioni di qualità (ISO:9000, Vision 2000, ecc.).  |
| <b>Valutazione delle professionalità</b> | Dopo l'abolizione delle note di qualifica (1974) non esistono procedure di valutazione degli insegnanti, se non su specifica richiesta degli interessati al Comitato di Valutazione (che non possono concludersi con una valutazione sintetica o un punteggio). | Si sperimenta una procedura per la valutazione dei dirigenti scolastici (SI. Va.DIS).<br>Si discute della possibilità di forme di valutazione e riconoscimento della professionalità docente (Documento Aran-Sindacati, 2004). |

## **CRITERI DI VERIFICA E STRUMENTI DI VALUTAZIONE**

La verifica delle competenze acquisite dagli alunni nel corso dell'anno scolastico e la valutazione intermedia e finali sono azioni che si inseriscono nella complessa procedura che accompagna il processo di insegnamento-apprendimento che si articola in varie fasi, tra cui:

- La stesura collegiale di una programmazione didattica basata sui programmi nazionali e orientata dagli indicatori/criteri del documento di valutazione opportunamente declinati e contestualizzati;
- La registrazione costante e puntuale sui documenti interni delle osservazioni effettuate con continuità e sistematicità dai docenti;
- La somministrazione a cadenze ravvicinate di prove di verifica riferite ai descrittori individuati nella programmazione, scaturiti a loro volta dagli indicatori/criteri del documento di valutazione;
- L'integrazione dei dati raccolti da ogni singolo insegnante con quanto rilevato dai colleghi in occasione degli incontri periodici di verifica e programmazione;
- L'informazione alle famiglie sull'intero percorso di insegnamento – apprendimento e sui risultati conseguiti, fornita in occasione di un adeguato numero di incontri programmati;

Considerata la Scuola un sistema, cioè un insieme di elementi interagenti, gli insegnanti, in fase di verifica e di valutazione prendono, inoltre, in esame anche tutti i fattori, scolastici ed extrascolastici, che influiscono sulla formazione dell'alunno, tra cui, non ultima, la qualità del prodotto curricolare fornito dai docenti e l'organizzazione scolastica attraverso la quale tale prodotto viene erogato.

Gli strumenti di verifica si diversificano a seconda delle discipline:

- Prove non strutturate: tema, problema, interrogazione;
- Prove strutturate: test, esercizi;

- Prove semi-strutturate: progetti, ricerche;:

Numero delle verifiche:

- Scritte: mensili;
- Orali: un congruo numero per quadrimestre.

## CRITERI DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE

La valutazione, intesa come conclusione e sintesi di un processo formativo, pur se data sinteticamente attraverso un giudizio, sarà la risultante di parametri valutativi ben precisi, che tenendo in considerazione l'impegno, la partecipazione al lavoro in classe, la progressione nell'apprendimento, faranno riferimento alle:

- Conoscenze come acquisizione dei contenuti;
- Competenze come abilità raggiunte nei diversi campi disciplinari;
- Capacità come consapevolezza delle acquisizioni e delle competenze raggiunte organizzate secondo un percorso logico critico e relazionale compiuto;

Per evitare difformità di valutazione il collegio dei docenti individua i seguenti criteri di valutazione:

**OTTIMO**

**Voto 10/9**

**Conoscenze:** - esaustiva acquisizione dei contenuti culturali;

**Competenze:** - perfetta articolazione dei contenuti; capacità di rielaborazione personale; possesso di accurate e raffinate abilità;

**Capacità:** - esaustiva capacità di approfondimento nella decodifica dei messaggi culturali e nella elaborazione dei dati. Capacità di applicare principi e procedure autonomamente, anche in situazioni nuove.

**DISTINTO**

**Voto 9/8**

- Conoscenze:** - completa acquisizione dei contenuti culturali;
- Competenze:** - articolazione dei contenuti in modo analitico ed organico elaborazione degli stessi attraverso un corretto uso del linguaggio specifico della disciplina; possesso di notevoli abilità;
- Capacità:** - capacità di approfondimento nella decodifica dei messaggi culturali e nella elaborazione dei dati;

**BUONO**

**Voto 8/7**

- Conoscenze:** - adeguata acquisizione dei contenuti culturali, corretta e coerente;
- Competenze:** - articolazione dei contenuti in modo autonomo e coerente; possesso di adeguate abilità;
- Capacità:** - adeguate capacità di decodifica dei messaggi culturali e di elaborazione dei dati.

**SUFFICIENTE**

**Voto 6**

- Conoscenze:** - acquisizione dei contenuti essenziali della/e singola/e disciplina/e;
- Competenze:** - articolazione dei contenuti in modo chiaro e semplice; possesso delle abilità richieste; risoluzione di semplici situazioni problematiche;
- Capacità:** - essenziali capacità di decodifica dei Messaggi culturali e di elaborazione dei dati.

**NON SUFFICIENTE**

**Voto 4/5**

**Conoscenze:** - parziale acquisizione dei contenuti della/e disciplina/e;

**Competenze:** - stentata articolazione dei contenuti delle singole discipline;  
incerte abilità nella risoluzione di semplici situazioni problematiche;

**Capacità:** - modeste capacità di decodifica dei messaggi culturali e di elaborazione dei dati.

### **GRAVEMENTE INSUFFICIENTE**

(voce non presente nella pagella, da inserire, però, nel giudizio per differenziare l'impegno nell'ambito della non sufficienza)

**Conoscenze:** - mancata acquisizione dei contenuti della disciplina;

**Competenze:** - impossibilità ad articolare i contenuti per la mancata acquisizione degli stessi; inesistenti abilità;

**Capacità:** - inesistenti capacità di decodifica dei messaggi culturali e di elaborazione dei dati.



## INDICE

|  | <b>Pag.</b> |
|--|-------------|
| <b>CAPITOLO I</b>  |             |
| <b>Premessa .....</b>                                    | <b>2</b>    |
| <b>CAPITOLO II</b>                                       |             |
| <b>Analisi socio ambientale – Scelte educative .....</b> | <b>6</b>    |
| <b>CAPITOLO III</b>                                      |             |
| <b>Le scelte curriculari .....</b>                       | <b>13</b>   |
| <b>CAPITOLO IV</b>                                       |             |
| <b>Le scelte organizzative .....</b>                     | <b>16</b>   |
| <b>CAPITOLO V</b>  |             |
| <b>Programmazione educativo – didattica .....</b>        | <b>28</b>   |
| <b>CAPITOLO VI</b>                                       |             |
| <b>Metodologie .....</b>                                 | <b>47</b>   |
| <b>CAPITOLO VII</b>                                      |             |
| <b>Verifica e valutazione .....</b>                      | <b>51</b>   |